





---



# Immaginate una casetta in alta montagna

Trent'anni della Cà d'la Pàis  
in Val d'Angrogna

Picture a Little House  
High Up in the Mountains

Thirty Years of *Cà d'la Pàis* in Angrogna Valley

a cura di / edited by  
Giuseppe Platone - Micael Sappé

Claudiana - Torino  
[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

Giuseppe Platone,

pastore valdese a Milano, è stato direttore del settimanale "Riforma". Ha curato i volumi: *Valdesi a Torino* (2003), *Religioni e libertà: quale rapporto?* (2008), *Roghi della fede. Verso una riconciliazione delle memorie* (2008) e *Riforma, Risorgimento e Risveglio. Il protestantesimo italiano tra radici storiche e questioni contemporanee* (con S. Maghenzani, 2011), tutti pubblicati da Claudiana.

is a Waldensian pastor in Milan and former Director of the *Riforma* weekly publication. He also edited: *Valdesi a Torino* (2003), *Religioni e libertà: quale rapporto?* (2008), *Roghi della fede. Verso una riconciliazione delle memorie* (2008) and *Riforma, Risorgimento e Risveglio. Il protestantesimo italiano tra radici storiche e questioni contemporanee* (with S. Maghenzani, 2011), all published by Claudiana.

Micael Sappé,

ha studiato al Liceo valdese di Torre Pellice e ha concluso, dopo esperienze all'estero, i suoi studi di giurisprudenza a Torino. Attualmente lavora nell'ufficio legale di una casa discografica. È membro della chiesa valdese di Angrogna.

studied at the Liceo Valdese Secondary School in Torre Pellice. After various international experiences, he graduated from the University of Turin with a degree in Law. He currently works in the law office of a recording company. He is a member of the Waldensian Church of Angrogna.

Scheda bibliografica CIP

Immaginate una casetta in alta montagna : Trent'anni della Cà d'la Pàis in Val d'Angrogna /  
a cura di Giuseppe Platone, Micael Sappé

Torino : Claudiana, 2016

127 p. : ill. ; 22x24 cm.

ISBN 978-88-6898-091-7

Tit. parallelo: Picture a Little House High Up in the Mountains / Thirty Years of Cà d'la Pàis in Angrogna Valley

1. Resistenza – Val d'Angrogna 2. Bagnou <Val d'Angrogna>

I. Tit. parallelo: The Waldensian College : a School bears Witness

945.128 (ed. 22) – Storia. Torino (Prov.). Valli Valdesi

© Claudiana srl, 2016

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe: 23 22 21 20 19 18 17 16 1 2 3 4 5

Traduzione inglese di / English translation by: Peter Luntz

Grafica: Elisa Corsani, Vanessa Cucco e Andrea Vinti

Stampa: MultiMedia Soc. a r.l., Giugliano (Na)

## Premessa

---

### Foreword

GIUSEPPE PLATONE, MICAEL SAPPÉ

### Cà d'la Pàis: i suoi primi trent'anni di vita

---

#### *Cà d'la Pàis: The First Thirty Years*

Questo libro racconta una storia vera. Una storia che in trent'anni è stata variamente raccontata. Abbiamo pensato che, in occasione del trentennale della costruzione della Cà d'la Pàis (Casa della Pace, 1986-2016) valesse la pena di ricostruire questa storia singolare, che si è svolta ad Angrogna nel cuore delle Valli valdesi. E di procedere in questa narrazione sulla base di dati certi, prima che, con l'avanzare del tempo, questa storia si sfilacciasse o peggio cadesse in oblio. C'è infatti un dovere della memoria al quale non vogliamo sottrarci, pensando soprattutto alle più giovani generazioni. Siamo stati invitati a mettere mano a questa pubblicazione dal Concistoro della chiesa valdese d'Angrogna (To), in quanto rappresentanti di generazioni diverse e lontane tra loro. La generazione di coloro che hanno progettato e costruito la «casetta» al Bagnòdou (l'espressione è tratta dal diario del predicatore/partigiano Jacopo Lombardini) e di quelli che all'epoca erano bambini o bambine. Dai costruttori ai fruitori e gestori. In questo senso il libro srotola il filo delle generazioni che si sono incontrate intorno ai luoghi qui descritti e ai valori testimoniati. Incontro e confronto intergenerazionale che, grazie a Dio, continua. E queste pagine lo dimostrano. La nostra, quindi, non vuol essere un'operazione nostalgica, ma un contributo di memoria storica, nella prospettiva di valorizzare oggi i grandi temi della libertà, della democrazia, della nonviolenza, della riconciliazione nella verità e nella giustizia. Per

This book tells a true story – one that has been told in various ways over these last thirty years. We believe the 30<sup>th</sup> anniversary of the Waldensian Cà d'la Pàis (House of Peace, 1986-2016) merits the reconstruction of its unique story that took place in Angrogna, in the heart of the Waldensian Valleys. This narration must be clearly documented so that, as time goes by, it does not fall by the wayside or, even worse, be totally forgotten. Indeed, we have an undeniable duty to remember the past, above all for the benefit of future generations. We were invited to edit this publication by the Church Council of the Waldensian Church in Angrogna (in the province of Turin) because we represent two totally different generations: the generation that planned and built the “little house” at Bagnòdou (this expression is taken directly from the writings of preacher and partisan Jacopo Lombardini) and the generation of those who were children at the time. We range from yesterday's builders to the users and caretakers of today. In this sense, the book's story follows the thread of generations that came together around the places it describes and the values to which they have provided witness. As these pages demonstrate, intergenerational encounters and exchanges continue to this day – thanks be to God! Therefore, this is not a simple exercise in nostalgia. It is a contribution to historical memory aimed at focusing a spotlight on the great themes of freedom, democracy, non-violence and reconciliation in truth and jus-

questi ideali concreti, molti uomini e donne, prima di noi, hanno dato tutto di sé stessi, non di rado rischiando la vita.



In breve, la storia che il nostro volumetto contiene e che secondo noi merita di essere conosciuta è la seguente:

L'antica «casetta», cui allude il titolo del libro che avete in mano, è ubicata in una suggestiva posizione panoramica. Nel gennaio 1944 venne bombardata dai nazisti, in quanto sede della banda partigiana del Bagnòu. Di questa banda faceva parte anche Jacopo Lombardini: predicatore metodista e precettore al Convitto maschile valdese di Torre Pellice (To), Lombardini visse senz'armi tra i combattenti, sino al giorno del suo arresto. In mano teneva solo una Bibbia. Deportato nel lager di Mauthausen, verrà giustiziato poco prima della Liberazione.

Quarant'anni dopo gli eventi bellici, la comunità valdese d'Angrogna decise di acquistare quel che restava dell'edificio distrutto, insieme ai prati circostanti, per farne un centro d'incontro, dedicato alla riconciliazione tra i popoli e alla pace. Si avviò così un progetto internazionale che, in due anni, ne permise la ricostruzione. Nell'estate del 1986 oltre duemila persone parteciparono all'inaugurazione del nuovo edificio,

in today's world. It is for these very concrete ideals that many men and women who preceded us have given of themselves, often risking their lives.

Briefly summarized, the story this book recounts, a story we believe to be worth telling, is the following:

The old "little house" that the title of this book alludes to is located in a picturesque panoramic location. In January, 1944, the Nazis bombed this building which housed the Bagnòu partisan group. Jacopo Lombardini, Methodist preacher and teacher at the Waldensian Boarding School for Boys in Torre Pellice (province of Turin), was a member of the group. Lombardini lived unarmed among combatants until the day of his arrest. The only thing he held in his hands was the Bible. He was deported to Mauthausen concentration camp and put to death very shortly before the camp was liberated.

Forty years after the war, the Waldensian church in Angrogna decided to purchase what was left of that shattered building and its surrounding meadows. Their aim was to turn it into a meeting place dedicated to peace and reconciliation of peoples. Thus began an international project that led to its complete reconstruction over the course of two years. In the summer of 1986, over 2,000 people were present at the inauguration ceremony, and ever since that memorable day the new building has been called *Cà d'la Pàis* (House of Peace), in the local Occitan language.

Through pictures, memories and writings, this book documents the birth and development of this project, which led to a great deal of voluntary work often shared in a framework of deep friendship between young Italians and Germans. As we mentioned, thirty years have passed since *Cà d'la Pàis* was inaugurated. Bagnòu is still a 'magic' and emotional place due to its history and extraordinarily beautiful setting. What has happened in these thirty years of activity? Who has lived within the walls of *Cà d'la Pàis*? What new stories have been added to those of days past? And, today, what purpose can this building, set 1500 meters high, still serve and who can still benefit from it?

che da quel giorno memorabile venne chiamato Cà d'la Pàis (Casa della Pace), secondo la lingua occitana.

Il libro documenta, attraverso testi, ricordi e immagini, la nascita e lo sviluppo di questo progetto, che suscitò anche tanto lavoro volontario nel quadro di una coinvolgente amicizia tra giovani italiani e tedeschi.

Come dicevamo prima, sono ormai passati trent'anni dal giorno in cui la Cà d'la Pàis venne inaugurata. Il Bagnòou rimane un luogo "magico", emozionante, perché ricco di memoria storica e di straordinaria bellezza paesaggistica. Ma che cosa è successo in questi trent'anni di vita? Chi ha abitato tra le mura della Cà d'la Pàis? Quali nuove storie si sono aggiunte a quelle del passato? E oggi, a chi e a che cosa serve questo edificio, situato a 1500 metri di altitudine?

Scritte a più mani, da persone direttamente coinvolte in tale avventura culturale e spirituale, queste pagine ripercorrono una storia fin da subito inclusa nel lungo «cammino della memoria», che attraversa l'intera Val d'Angrogna, nel cuore delle Valli valdesi. Un cammino che continua con il coinvolgimento della comunità valdese angrognina. E non solo di essa.

«Forse non è casuale – scrisse il 15 agosto 1986, giorno dell'inaugurazione, l'ex comandante partigiano Ettore Serafino – che questo spazio sia qui, in questa valle d'Angrogna, tra il Collegio dei Barba, Chanforan, la Ghièisa d'la Tana, il Ciabas... punti di riferimento di una storia che non è solo quella dei valdesi, ma di una minoranza europea. La Casa della Pace, che in occitano viene chiamata Cà d'la Pàis, è un altro tassello, l'ultimo in ordine di tempo, che si aggiunge a questa lunga e appassionante vicenda; tappa di una storia che prosegue in una continuità sempre nuova; pagina in parte scritta, ma nella quale c'è ancora spazio perché anche noi vi scriviamo le nostre parole e forse, ma la cosa non è tanto importante, anche i nostri nomi».

Non possiamo chiudere questa nota introduttiva senza ringraziare tutti quelli che ci hanno dato, volontariamente, una mano preziosa. Un ringraziamento del tutto speciale va a Peter Luntz, membro della chiesa valdese di Milano che si è sobbarcato la fatica di tra-

This book was written by various authors who were directly involved in this cultural and spiritual adventure. It tells the story of this place that was immediately included in the Angrogna Valley 'Memory Trail' in the heart of the Waldensian Valleys. This Trail lives on thanks to the involvement of the Waldensian community in Angrogna, among others.

"Perhaps it is not by chance," wrote former partisan commander Ettore Serafino on inauguration day August 15, 1986, "that this place is here in the Angrogna Valley, close to the Collegio dei Barba, Chanforan, Ghièisa d'la Tana, Ciabas... which are all important historical locations that are not just part of the Waldensian story, but that of a European minority. The House of Peace, or Cà d'la Pàis in the Occitan language, is the latest addition to a long and fascinating narrative. This is a milestone in a story that moves forward in continuous renewal. It is a page of history that has only partially been written given that today we are writing our own words and, even though it's not that important, also lending our own names."

We cannot conclude this introduction with thanking all those who lent a hand as volunteers. Special thanks go to Peter Luntz, member of the Waldensian Church of Milan, who took on the task of translating the content. Thanks also to Victoria Munsey, another



durre i testi. Grazie anche a Victoria Munsey, americana, anche lei da tanti anni in Italia dove ha ricoperto numerosi incarichi di responsabilità nell'ambito delle chiese valdesi e metodiste. Ella ha riletto la traduzione dei testi. La versione in inglese accanto ai testi in italiano ci permette di mantenere vivo quel carattere internazionale che la *Cà d'la Pàis* ha avuto sin dal suo inizio. Esprimiamo un sentito grazie ai vari autori e a coloro che ci hanno dato una mano in vari modi: dal digitare testi al fornirci fotografie, ricordi, documenti. Marco Rostan ci ha donato i suoi recenti disegni della «Cà» e suoi dintorni. In particolare, abbiamo potuto contare sulla disponibilità di Jean Louis Sappé, profondo conoscitore della vicenda valdese e della stagione resistenziale, e di Giampiero Comolli, che ha letto criticamente alcuni testi. Insomma, è lunga la lista di coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo volume. Il che dimostra come, intorno alla *Cà d'la Pàis* e a tutto ciò che essa rappresenta, ci sia un piccolo mondo di amici e amiche che ama quel luogo inserito nella lunga e faticosa storia che la Val d'Angrogna racchiude. Il nostro sincero augurio è che quel piccolo mondo continui a vivere e a crescere. E a incontrarsi in questa «casetta», la quale s'inserisce a pieno titolo in quel grande processo conciliare, nato in ambito ecumenico negli anni Ottanta del secolo scorso, denominato «pace, giustizia, salvaguardia del creato». La nostra è insomma una microstoria dentro la Storia più grande di coloro che hanno provato e provano ancora a contrastare il male e a costruire oggi una società inclusiva, riconciliata.

Infine, esprimiamo la nostra riconoscenza all'editrice Claudiana, al suo direttore Manuel Kromer, alla grafica Vanessa Cucco, ai redattori Andrea Vinti e Laura Pellegrin che, armati di santa pazienza, ci hanno seguito e assistito in modo professionale durante la realizzazione di questo volume che entra così nel catalogo Claudiana. È una scelta, quest'ultima, che ci onora. Concludiamo queste righe esprimendo sincera gratitudine alla Tavola valdese, che ha voluto sostenere con un apposito finanziamento dell'otto per mille questa operazione editoriale.

Angrogna, 31 luglio 2016

er American, who has been in Italy for many years, where she has served the Waldensian and Methodist Churches in various roles of responsibility, for proof-reading the translations. A version in English alongside the Italian allows us to maintain the international character that *Cà d'la Pàis* has had since its inception. Our heartfelt thanks go to the various authors and those who contributed in various ways, from typing manuscripts to furnishing pictures, memories and documentation. Marco Rostan donated his recent drawings of the *Cà* and surrounding areas. In particular, we were able to count on Jean Louis Sappé, who has in-depth knowledge of Waldensian and Resistance history, and Giampiero Comolli, who provided us with a critical reading of some content. Indeed, the list of those who contributed to this book is long. This further demonstrates that surrounding *Cà d'la Pàis* and everything it represents, there is a little world of friends who love it and value its place in the long and arduous history that the Angrogna Valley has known. We sincerely hope that this little community will live on and flourish and that it may continue to find a meeting place in this "little house." This place has become an important part of the great process of reconciliation started within an ecumenical context in the 1980s called "Peace, Justice, and Caring for Creation". Ours is a small story, contained inside the larger one of those who have endeavoured and continue to endeavour to oppose evil and build an inclusive society in today's world.

Lastly, we would like to thank the Claudiana publishing company, including its Director Manuel Kromer, Graphic Artist Vanessa Cucco, and Editors Andrea Vinti and Laura Pellegrin, who patiently and professionally advised and helped us in creating this book, which has now become a part of the Claudiana catalogue. Their choice is nothing short of an honour for us. We cannot complete this section without sincerely thanking the Waldensian *Tavola* [or Executive Board] for choosing to support this editorial project with 'Otto Per Mille' financing.

Angrogna, July 31, 2016





Agosto 1981 al Bagnòu, predica il pastore Franco Giampiccoli. Nell'occasione si dà notizia, ed è la prima volta in pubblico, del progetto «Cà d'la Pàis».

August 1981 at Bagnòu, Pastor Franco Giampiccoli delivered the sermon. This occasion marked the first time the *Cà d'la Pàis* project was publically announced.